



INFO:

Ufficio diocesano Pastorale dell'Educazione e della Scuola

Via Vescovado 29

35141 Padova

Tel.: 049.8771740

Fax: 049.8771717

E-mail: ufficioscuola@diocesipadova.it

Vademecum per la promozione e il
sostegno dei servizi di doposcuola

la Parrocchia di non utilizza processi decisionali automatizzati, compresa la profilazione di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4 del Regolamento UE 2016/679.

Noi sottoscritti, genitori del minore nato a (....) il e residente a (....), in via, n.

AUTORIZZIAMO

la Parrocchia di a trattare le foto ed i video relativi a nostro/a figlio/figlia secondo le finalità e nei limiti indicati nell'Informativa.

Luogo e data

Padre (Cognome) (Nome) (Firma)

Madre (Cognome) (Nome) (Firma)

(Una copia deve essere consegnata ai genitori)

INDICE

PREMESSA.....4
ORIZZONTE EDUCATIVO.....5
ORIZZONTE PASTORALE.....9
AMBITO TECNICO.....10
ALLEGATI.....16

[carta intestata della Parrocchia]

**INFORMATIVA – Modello FV2
(per minorenni)
(Fac simile)**

Parrocchia di

**DICHIARAZIONE DI AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DI FOTOGRAFIE E VIDEO
(relative a figli/e minorenni)**

Regolamento 679/2016 UE

Decreto generale CEI “Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza”, 24 maggio 2018

Gentili Signori,

desideriamo informarVi che il Regolamento UE 2016/679 e il Decreto Generale della CEI del 24 maggio 2018 prevedono la tutela delle persone ogniquale volta sono trattati dati che le riguardano.

Nel rispetto della normativa vigente il trattamento dei dati sarà svolto dalla Parrocchia di in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato, assicurando la tutela dei suoi diritti.

Ai sensi degli articoli 13 e seguenti del Regolamento UE 2016/679 e degli articoli 6 e seguenti del Decreto Generale CEI si precisa che:

il titolare del trattamento è l'ente Parrocchia di, con sede in, legalmente rappresentata dal parroco pro tempore; per contattare il titolare del trattamento può essere utilizzata la mail
...;

le foto ed i video del figlio/della figlia saranno trattati unicamente per:

dare evidenza delle attività promosse dalla Parrocchia alle quali ha partecipato il figlio/la figlia, anche attraverso pubblicazioni cartacee (bollettino parrocchiale, bacheca in oratorio, volantino ...), nonché la pagina web e i “social” della Parrocchia, finalità di archiviazione e documentazione delle attività promosse dalla Parrocchia;

le foto ed i video non saranno comunicati a soggetti terzi, fatta salva eventualmente la Diocesi di Padova ed altri Uffici diocesani;

la Parrocchia di si impegna ad adottare idonei strumenti a protezione delle immagini pubblicate sulla pagina web e sui “social”;

le foto ed i video saranno conservati e trattati fino a revoca del consenso;

l'interessato può chiedere alla Parrocchia di l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi, la limitazione del trattamento oppure può opporsi al loro trattamento;

l'interessato può, altresì, proporre reclamo all'Autorità di controllo;

È necessario costruire un “villaggio dell'educazione” dove, nella diversità, si condivide l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che “per educare un bambino serve un intero villaggio”. Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio, come condizione per educare.

(FRANCESCO, *Messaggio del Santo Padre per il lancio del Patto Educativo*, 12 settembre 2019)

Educare richiede un impegno nel tempo, che non può ridursi a interventi puramente funzionali e frammentari; esige un rapporto personale di fedeltà tra soggetti attivi, che sono protagonisti della relazione educativa, prendono posizione e mettono in gioco la propria libertà. Essa si forma, cresce e matura solo nell'incontro con un'altra libertà; si verifica solo nelle relazioni personali e trova il suo fine adeguato nella loro maturazione.

(CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*. Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, n.26)

La prima felicità di un fanciullo è sapersi amato.

(S. GIOVANNI BOSCO)

Premessa

Il monitoraggio compiuto negli scorsi anni da Caritas Padova sui servizi di sostegno allo studio (c.d. doposcuola) nelle nostre parrocchie ha portato alla pubblicazione del Report 2018 dedicato proprio a questo tema e ha permesso di rilevare la diffusa presenza di esso all'interno dei centri parrocchiali, grazie all'impegno di tante persone che mettono a disposizione le loro competenze e il loro tempo.

A partire da questo dato, l'Ufficio di pastorale dell'educazione e della scuola (Ufficio Scuola), la Caritas diocesana e l'Associazione NOI Padova hanno intrapreso un percorso di approfondimento che ha coinvolto l'intero territorio diocesano.

È evidente che questo servizio porta in sé importanti valori meritevoli di essere sostenuti, soprattutto in un periodo complesso come quello attuale che, di fronte alla fragilità delle relazioni anche sul piano educativo, richiede impegno per costruire integrazione e sconfiggere le varie forme di povertà educativa. Al contempo, chiama in causa la corresponsabilità e il coinvolgimento delle famiglie, degli Istituti scolastici e delle altre realtà educative presenti sul territorio di cui la parrocchia è parte.

Nel compiere questa analisi ci si è accorti che spesso coloro che cercano di realizzare i doposcuola si sentono soli e non adeguatamente accompagnati: da qui l'idea di elaborare alcuni strumenti operativi che possano sostenerli al meglio, potenziando le esperienze già in atto o favorendone l'avvio.

È nato così questo vademecum, uno strumento agile ma attento a tutti quegli aspetti che a volte vengono trascurati come la sicurezza dei luoghi, la privacy, la fiscalità e la contrattualistica.

L'auspicio è che esso possa aiutare le comunità a vivere ancor meglio la dimensione della carità educativa, riconoscendo nel mondo scuola un "luogo" di missione pastorale e di vicinanza ai ragazzi e alle loro famiglie.

I servizi di sostegno scolastico coinvolgono vari aspetti, che possono essere suddivisi in tre aree: educativa, pastorale e tecnica.

dall'ordinamento canonico.

Tali dati, inoltre, in forma anonima e aggregata, potranno essere utilizzati per scopi statistici e/o di ricerca dalla Parrocchia o dalla Diocesi di Padova.

In merito al trattamento dei Vostri dati Voi avete diritto di ottenere senza ritardo: la conferma o meno dell'esistenza dei dati personali che Vi riguardano e la loro comunicazione;

la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati, l'aggiornamento, la rettificazione, ovvero qualora ne abbiate interesse, l'integrazione dei dati stessi; oppure Vi in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che Vi riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; proporre reclamo all'Autorità di controllo; rivolgendovi al titolare all'indirizzo sotto indicato o all'e-mail

Il titolare del trattamento è la Parrocchia di con sede in
....., Via n.; nella persona del Parroco *pro tempore*, nei confronti del quale Voi potrete in ogni momento esercitare i Vostri diritti ai sensi degli artt. 11 e 12 del Regolamento 679/2016 UE, e ai sensi dell'art. 8 del Decreto generale CEI *Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza*.

Letta l'informativa di cui sopra, noi sottoscritti

_____ (Papà)

_____ (Mamma)

DICHIARIAMO

di aver preso visione di quanto rappresentato nella presente informativa e di autorizzare, in conformità a quanto indicato e più in generale secondo quanto previsto dal Regolamento 679/2016 UE, e dal Decreto generale CEI recante *Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza*, il trattamento dei nostri dati personali e di quelli di nostro/a figlio/a _____.

Luogo e data _____

Firma dei genitori/tutore dell'interessato

_____ (Papà)

_____ (Mamma)

Di seguito vengono forniti alcuni fac-simile di informative per la raccolta dei dati di soggetti minori che andranno adeguate alle specifiche esigenze e completate a seconda dei casi con la restante documentazione richiesta dalla legge.

Per maggiori informazioni è possibile richiedere una consulenza all'Ufficio Legale della Diocesi di Padova.

INFORMATIVA – **Modello P2**
(per minorenni)

Parrocchia di (Fac simile)

DICHIARAZIONE DI AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
NELL'AMBITO DELL'ATTIVITÀ EDUCATIVA E PASTORALE PARROCCHIALE
(iniziazione cristiana, gruppi parrocchiali e altre iniziative)

Regolamento 679/2016 UE

Decreto generale CEI “Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza”, 24 maggio 2018

Gentili Signori,

la Parrocchia di (di seguito solo “Parrocchia”), nell'ambito dello svolgimento delle attività educative e pastorali parrocchiali, ha necessità di raccogliere i Vostri dati e quelli di Vostro figlio per l'organizzazione delle attività stesse ed eventualmente per informarVi su iniziative e progetti della Parrocchia medesima.

Secondo quanto previsto dal Regolamento 679/2016 UE, e ai sensi del Decreto generale CEI recante *Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza* del 24 maggio 2018, il trattamento di tutti i dati che Vi riguardano sarà fatto secondo principi di liceità, correttezza e trasparenza, tutelando la Vostra riservatezza e i Vostri diritti.

Il trattamento dei dati verrà effettuato attraverso la compilazione di schede cartacee correttamente mantenute e protette e/o con mezzi informatici protetti, nel rispetto della normativa vigente.

Il conferimento dei dati è facoltativo, tuttavia in mancanza dei Vostri dati la Parrocchia non potrà contattarVi, né svolgere i servizi da Voi eventualmente richiesti che comportino l'uso dei dati stessi.

I Vostri dati saranno trattati unicamente nell'ambito dell'organizzazione e dello svolgimento delle attività educative e pastorali parrocchiali.

Essi non saranno diffusi in alcun modo e non verranno comunicati a soggetti terzi, ma potranno essere oggetto di comunicazione in ambito diocesano (a Uffici diocesani, vicariati, parrocchie), per finalità di tipo pastorale e/o liturgico e nei limiti previsti

I. Nell'avviare un servizio di doposcuola si rende utile chiarire quale direzione assumere sia nei confronti dei frequentanti sia dei genitori che affidano i propri figli, ma anche in riferimento alle aspettative stesse di chi presta questo servizio. La prima riflessione utile sta dunque nello specificare se il **primo obiettivo** del doposcuola sia l'aiuto nei compiti o, piuttosto, uno specifico sostegno scolastico a chi ha difficoltà (economiche, di lingua, di integrazione, di apprendimento ecc.) o ancora se esso sia un servizio di semplice custodia (un luogo protetto in cui i genitori possono serenamente lasciare i loro figli), da integrare eventualmente con attività per renderlo un'opportunità di socializzazione extrascolastica (il che non esclude necessariamente lo svolgimento dei compiti per casa).

II. È consigliabile che la proposta di sostegno scolastico sia concordata con l'Istituto comprensivo statale presente sul territorio o che almeno ne sia data comunicazione ufficiale, per definire possibili collaborazioni o, comunque, perché la scuola possa darne adeguata informazione alle famiglie.

III. In base all'obiettivo che si intende perseguire e alle forze disponibili (volontari oppure operatori remunerati), si dovrà valutare se fissare un numero chiuso di accesso al servizio.

Se si desidera **accompagnare bambini/ragazzi** senza particolari difficoltà nello svolgere i “compiti per casa” è consigliabile prevedere un rapporto massimo di un volontario/educatore ogni 4 bambini/ragazzi; se si intendono seguire bambini/ragazzi con particolari difficoltà (stranieri che non conoscono la lingua, difficoltà nel rendimento scolastico, difficoltà di concentrazione, assenza di metodo, mancanza di conoscenze base), sarà opportuno dedicare momenti individualizzati con un volontario/educatore ogni 2 ragazzi. In questo secondo caso, diventa ancor più necessario confrontarsi con gli insegnanti della scuola frequentata per cogliere se vi sia l'esigenza di sostenere i bambini/ragazzi con attività integrative o con metodi particolari.

Con gruppi in numero superiore, ossia con una media di un volontario/educatore ogni 8 bambini/ragazzi o più, è ipotizzabile far fare i compiti seguendo i bambini/ragazzi supervisionandoli, partendo dal presupposto di lasciare loro un notevole spazio di autonomia: creando, ad esempio, occasioni di *cooperative learning* cioè di aiuto tra bambini/ragazzi, offrendo una disposizione logistica favorevole a creare piccoli gruppi di lavoro (al massimo di 4 bambini).

In gruppi di oltre 8 bambini/ragazzi affidati a un solo volontario/educatore occorre prestare particolare attenzione al rispetto del clima generale e delle condizioni che favoriscano la concentrazione dei bambini/ragazzi, evitando dunque il più possibile occasioni di distrazioni. Se qualcuno presenta bisogni particolari, si potrà offrire un aiuto mirato, ma il gruppo dovrà essere sostanzialmente autonomo nello svolgere i compiti. In gruppi così numerosi alcune strategie utili possono essere quelle di dedicare una stanza o uno spazio dedicato a chi debba concentrarsi: questo luogo potrà essere usufruito dal bambino che quel giorno deve prepararsi per un compito o interrogazione, deve imparare una poesia ecc; si potranno creare anche gruppi di età diversa, ecc.

Eventualmente quando un bambino/ragazzo dimostra autonomia, si faciliterà il lavoro se si riuscirà a creare degli spazi in cui possa lavorare singolarmente o a fianco di pochi.

- IV. Per i bambini/ragazzi è importante apprendere un **metodo**. Per molti di loro può fare la differenza acquisire anche piccole indicazioni su come gestire il loro impegno scolastico: imparare a pianificare una programmazione (il famoso “portarsi avanti”); scoprire qual è il modo migliore con cui riescono personalmente a gestire la stanchezza, o l’agitazione per un compito o interrogazione; scoprire il modo in cui più facilmente memorizzano concetti o dati (facendo schemi riassuntivi, ripetendo ad alta voce, sottolineando con colori ecc.), arricchire così un bagaglio che stimoli sempre più la loro autonomia e crescita.

IN SINTESI

PER AVVIARE UN SERVIZIO DI DOPOSCUOLA OCCORRE COMPIERE QUESTI PASSI:

1. Verificare il tipo di bisogno sul territorio (cfr. punto 1 dell’orizzonte educativo) e delineare quale tipo di doposcuola si vuol attivare e che cosa ciò comporti.
2. Verificare la conformità dei luoghi (cfr. punti sull’aspetto tecnico) e la disponibilità di adeguate attrezzature.
3. Definire in modo chiaro e puntuale i rapporti con la parrocchia e le modalità di gestione. Il parroco deve dare il proprio assenso, sentiti gli organismi di comunione (cfr. punti sugli aspetti pastorali).
4. Verificare la disponibilità di volontari e individuare un referente, coinvolgendo un numero minimo tale da garantire il servizio anche in caso di indisponibilità di qualche singolo volontario.
5. Coinvolgere la scuola, il territorio, soggetti a cui proporre l’iniziativa.
6. Definire un periodo di prova, durante il quale essere attenti a rimodulare dove necessario le risorse.

3. QUESTIONE ASSICURATIVA

Se l'attività di doposcuola è gestita dalla parrocchia essa rientra nella copertura dell'assicurazione diocesana.

Se l'attività è gestita dall' Associazione NOI (o altra associazione di promozione sociale) l'assicurazione è valida solo verso TUTTI I TESSERATI (quindi i bambini/ragazzi frequentanti il doposcuola devono essere tesserati).

Se l'attività è gestita da qualche altro soggetto (coop. ecc.), quest'ultimo dovrà essere dotato di un'assicurazione di responsabilità civile *ad hoc*.

È opportuno si attivi sia l'assicurazione per responsabilità civile sia quella per infortuni. Se non si attivasse l'assicurazione infortuni DEVE essere dichiarato espressamente alle famiglie al momento dell'iscrizione.

Nel contratto con cui la parrocchia concede lo spazio (a titolo di comodato o di locazione) deve risultare chiaramente che viene concesso allo stato di fatto, "visto e piaciuto", e che deve essere restituito nelle medesime condizioni in cui è stato consegnato.

Per tutto ciò che possa essere ricondotto alla responsabilità del proprietario (parrocchia) risponde l'assicurazione diocesana.

4. QUESTIONE PRIVACY

La raccolta di informazioni, dati, contatti o altro riguardanti i partecipanti ai doposcuola e i loro familiari è soggetta alla normativa vigente in materia di trattamento dei dati, qualunque sia la modalità attraverso cui viene erogato il servizio.

Questo richiede che l'ente gestore attivi delle idonee procedure per la tutela delle informazioni raccolte.

Un utile riferimento per le parrocchie è l'Ufficio legale della Diocesi al quale sarà possibile richiedere una consulenza relativa al trattamento dei dati e le eventuali misure da adottare nella fattispecie, corredate della documentazione idonea a tutelare tutti i soggetti coinvolti.

V. Per i bambini/ragazzi è importante essere **rassicurati sulle loro capacità**, sul fatto che possono farcela (autostima). Un valore educativo notevole è accompagnarli nel rialzarsi dalle loro 'piccole' sconfitte scolastiche, nel riconoscere i loro talenti e inclinazioni, nel superare i loro personali traguardi o limiti per migliorarsi, nel vivere con dignità anche i momenti meno semplici: la scuola fatta di prove, verifiche, voti e impegno può essere una grande palestra di vita, la fiducia dimostrata nei loro confronti dal volontario sarà già un'esperienza che ricorderanno.

VI. Tutto il tempo che il bambino/ragazzo trascorre al doposcuola contribuisce a costruire la sua **esperienza educativa** in quel contesto, ovvero egli porterà il ricordo non solo e non tanto di quanto appreso da un punto di vista cognitivo, ma dell'esperienza umana: la relazione con gli educatori e tra di loro, come interagiscono con i compagni e i loro genitori, come vengono gestiti gli spazi e la relazione con gruppi di altre attività; coglieranno aspetti come la cura del luogo, la puntualità, le reazioni e l'accoglienza a loro riservata quando fanno 'bene' e quando sono 'manchevoli' ecc., dove e nel miglior modo possibile nessun aspetto venga trascurato perché possano attingere il più possibile, anche se indirettamente, dall'esperienza e possano considerare gli educatori figure adulte di riferimento.

Tuttavia occorre definire e chiarire fin da subito con i genitori che la responsabilità dell'esecuzione dei compiti rimane in capo a loro; pertanto, è loro dovere verificare ciò che è stato fatto; gli educatori sono un prezioso aiuto e un supporto, su cui possono contare, ma non sono i supplenti dei genitori.

VII. È importante favorire, per quanto possibile, il **contatto con l'istituzione scolastica**. Se non si riesce ad organizzare incontri periodici e contatti con la scuola del territorio (potrebbero avvenire un paio di volte all'anno) è bene, quanto meno, comunicare all'Istituto la presenza di questo servizio.

VIII. È fondamentale che gli educatori abbiano la consapevolezza **dell'importanza della custodia**. La prima cura di ogni adulto impegnato in un doposcuola deve essere la sicurezza dei bambini/ragazzi: prevenire e governare situazioni di potenziale pericolo dovute alla struttura, ma anche dovute all'interazione tra i bambini/ragazzi o ad altri fattori, garantire la sorveglianza con un controllo "a vista" costante per tutto il tempo in cui i bambini/ragazzi sono affidati alla cura del volontario è di fondamentale importanza.

La disponibilità di eventuali volontari minorenni richiede comunque la compresenza di almeno un volontario maggiorenne: la custodia e la responsabilità dei ragazzi del doposcuola è e deve rimanere sempre in capo a una persona adulta. La custodia dei ragazzi sia fatta con autorevolezza e fermezza, ove necessario, evitando in ogni modo situazioni di contrasto fisico.

c) LA PARROCCHIA CONCEDE IN USO SPAZI DI SUA PROPRIETA'

<p>L'ente ospitante può richiedere un rimborso delle spese per utenze, pulizie, ecc, secondo quanto previsto dal CC.</p> <p>Serve un contratto di COMODATO D'USO.</p>	<p>Bisognerà far corrispondere l'importo richiesto a titolo di rimborso con l'elenco delle spese sostenute da parte dell'ente ospitante che giustifichi la cifra indicata. Rimane l'esenzione IMU se il soggetto comodatario è ente NON PROFIT (con attività statutaria prevista).</p>
<p>L'ente ospitante richiede un affitto per gli spazi messi a disposizione.</p> <p>Serve un contratto di LOCAZIONE.</p>	<p>L'ente ospitante dovrà rilasciare ricevuta. Si ricorda che la porzione di immobile oggetto di locazione sarà in tal caso sottoposta a regime IMU.</p>

2. SICUREZZA DEGLI AMBIENTI

Per ospitare il servizio è necessario che i centri parrocchiali siano idonei sul piano della sicurezza. Le condizioni, in ordine crescente di importanza, sono:

- a) **Agibilità dei locali:** la relativa certificazione deve essere stata ottenuta dalla PROPRIETÀ dei locali (parrocchia) che ha l'onere di custodirli.
- b) **Ambienti a norma:** gli spazi destinati al doposcuola devono rispettare le norme inerenti ad attività scolastiche e assimilate (d.m. 18/12/1975);
 - b.1) **Arredi e logistica:** anche questi aspetti vanno curati per adeguarsi alla normativa appena citata.
- c) **Sicurezza:** la proprietà deve essere in possesso del DUVRI (Documento Unico Valutazione Rischi Interferenziali) redatto da persona abilitata.

Le parrocchie sono dunque tenute a verificare la sicurezza e l'adeguatezza dei propri ambienti attraverso le precedenti indicazioni, prima di attivare o di ospitare un servizio di sostegno scolastico.

a.3) Nel caso sia richiesto un contributo eccedente il mero rimborso spese, occorre fare alcune distinzioni:

<p>Gestito dalla parrocchia</p> <p>1. Se la quota richiesta risulta al di sotto del 50% della media dei contributi richiesti sul mercato.</p>	<p>Il servizio NON si configura come attività commerciale ed è sufficiente emettere una semplice ricevuta (<u>non serve partita IVA</u>).</p>
<p>2. Se la quota richiesta risulta al di sopra del 50% della media dei contributi richiesti sul mercato.</p>	<p>Il servizio si configura come <u>attività commerciale</u>, pertanto sarà necessario disporre di una partita IVA e gli incassi dovranno essere documentati con fattura o ricevuta fiscale (esente IVA art. 10 co. 1 n. 20 – DPR 633).</p>
<p>Gestito da ass.ne di promozione sociale o da altro ente (ad es Circolo NOI o cooperativa).</p>	<p>Dipende dal regime contabile adottato dall'associazione.</p>

b) RETRIBUZIONE AGLI EDUCATORI/INSEGNANTI

<p>Nel caso in cui le parrocchie o i circoli versino compensi DIRETTI agli operatori del servizio.</p>	<p>È opportuno rivolgersi ad un consulente del lavoro per gestire il rapporto instaurato. Inoltre è necessario seguire la normativa sulla <u>SICUREZZA SUL LAVORO</u> nei contratti che lo richiedono. Si ricorda che per assumere personale in carico alla Parrocchia è obbligatoria l'autorizzazione dell'ordinario diocesano.</p>
<p>Nel caso in cui la parrocchia si appoggi a un soggetto terzo.</p>	<p>Si comporterà come verso un qualsiasi fornitore di beni o servizi.</p>

Orizzonte pastorale

- I. L'attività del doposcuola svolta in parrocchia deve rientrare tra le azioni pastorali della comunità, quale esplicitazione della particolare forma di carità che è la carità culturale ed educativa. Non può dunque essere un mero servizio sociale di supplenza, ma pur con le peculiarità proprie di questa esperienza, deve essere svolta con lo stile proprio della comunità cristiana che pone al centro la persona e l'accompagna. Se è azione pastorale, deve passare attraverso **la condivisione della progettualità** con il parroco, quale responsabile primo della vita e delle proposte della comunità, oltre che presentata agli organismi di comunione, Consiglio Pastorale Parrocchiale (**CPP**) e Consiglio Parrocchiale per la Gestione Economica (**CPGE**).
- II. Nel caso di doposcuola organizzati da soggetti diversi dalla parrocchia ma che si avvalgono degli spazi parrocchiali e/o di suoi volontari, sarà comunque importante rendere partecipe la comunità del progetto che è stato attivato.

Può essere occasione e stimolo di coinvolgimento per altri e favorire la consapevolezza di quanto si sta operando nel territorio.

In entrambi i casi, è auspicabile la cura, per quanto possibile, anche dei rapporti con il territorio, dando comunicazione oltre che alla comunità, anche alle realtà in esso operanti (società sportive, scuole di musica, di danza, ecc.) che si ritengono partner educativi. Lavorare in sinergia migliora il contesto e di conseguenza anche l'obiettivo educativo verso i ragazzi, oltre a essere una testimonianza di sinergia.
- III. È indispensabile prevedere sempre dei **momenti di contatto e confronto con i genitori**, anche con gradi diversi di coinvolgimento, con l'obiettivo di gettare ponti per un'educazione "integrata", che veda cioè la collaborazione tra i vari adulti che interagiscono con i bambini. Inoltre, potrebbe essere utile mettere in rete anche le stesse famiglie, per favorire l'integrazione, la conoscenza e l'eventuale sostegno reciproco. Qualora a farlo fosse la parrocchia, questa azione rientrerebbe a pieno titolo nella pastorale familiare.

Con questa espressione ci si riferisce a tutti quegli aspetti che la legge richiede per garantire sicurezza sia dei bambini/ragazzi sia degli operatori.

I SOGGETTI CHE POSSONO GESTIRE I DOPOSCUOLA SONO: la parrocchia, le associazioni di promozione sociale (ad es. Associazione NOI), enti diversi (es. cooperative). La gestione può avvenire in via esclusiva da parte di uno di questi soggetti, oppure in forma mista. Soffermandoci sulle situazioni che coinvolgono in una qualche forma la parrocchia e i centri parrocchiali proveremo a delineare alcuni aspetti da prendere in considerazione.

1. ASPETTI ECONOMICI

All'interno di quest'ambito distinguiamo alcune tematiche:

- a. **Quote d'iscrizione.**
- b. **Retribuzione agli educatori/insegnanti.**
- c. **Concessione in uso degli spazi.**

a) QUOTE D'ISCRIZIONE

L'iscrizione dei bambini può avvenire:

- a.1) in forma gratuita.
- a.2) richiedendo un contributo a titolo di rimborso spese.
- a.3) richiedendo un contributo superiore al semplice rimborso spese.

a.1) Nel caso la partecipazione al doposcuola sia gratuita:

Gestito dalla parrocchia	Non ci sono adempimenti particolari da compiere.
Gestito da ass.ne di promozione sociale o da altro ente (ad es. Circolo NOI o cooperativa)	<p>1. È necessario sottoscrivere e registrare all'Agenzia delle Entrate un comodato tra parrocchia ed ente che gestisce il servizio per l'uso degli spazi. Per attivare un comodato è necessario che la parrocchia chieda sempre l'autorizzazione all'Ordinario diocesano.</p> <p>2. Per motivi fiscali e assicurativi, è opportuno che il servizio sia rivolto solo agli associati regolarmente iscritti.</p>

a.2) contributo a titolo di rimborso spese: deve trattarsi di cifre di minima entità, destinate in maniera chiara alla mera copertura dell'ospitalità, ad esempio un pro-quota per le utenze e le pulizie, ecc.. È necessario rilasciare sempre apposita ricevuta che riporti la seguente descrizione: **"rimborso spese mese di ..."**.

Gestito dalla parrocchia	Il rimborso spese non si considera fiscalmente rilevante. È sufficiente, come unico adempimento, annotare un elenco delle spese sostenute da parte dell'ente ospitante che giustifichi il rimborso.
Gestito da ass.ne di promozione sociale o da altro ente (ad es. Circolo NOI o cooperativa)	